

Catturata la banda che rapinò la SA.

Risolti i dubbi riguardanti la salute di «

# Decine di pistole in pugnali fanno ergo l'ermo



PALERMO — Alcune delle persone arrestate dalla polizia: da sinistra a destra e dall'alto in basso: Rosolino Lo Ciceri, Caterina Morselli, Giuseppe Filoretto e Michele Fontana (Telefoto)

E' stata chiesta la legittima sospicione

## Il «caso Tandoj» non può esser risolto in Sicilia

Una accurata dichiarazione della madre dello studente ucciso insieme col commissario di polizia - L'appello presentato dal giudice Ferro

(Dal nostro inviato speciale)

AGRICENTO, 12 — «Sai — diceva stamane l'inviato di un giornale di Firenze — leggendo la requisitoria di Ferro, mi ero quasi convinto dell'innocenza di quei tre; ma adesso, dopo aver letto la sentenza...»; l'opinione è comune a molti gente. Se è vero che soltanto indizi — ma in ragguardevole mole — accusavano il prof. La Loggia e i due matrosi di Favara, Calacione e Pirrera, di essere i responsabili dell'assassinio del commissario Tandoj e dello studente Damanti, è anche vero che la sentenza corri quale il giudice istruttore li ha assolti con formula piena ja aqua da tutte le parti.

Ora, dunque, c'è una sola cosa da fare: ottenere che per motivi di legittima sospicione, la vicenda esca fuori dall'ambiente in cui maturò ed ebbe tragica conclusione, e passi all'incarico di altri giudici. E' questa la Battaglia che, con strumenti processuali diversi, stanno da ieri conducendo le parti civili (genitori di Ninni Damanti e genitori del commissario Tandoj) e lo stesso Procuratore Ferro.

In casa dei La Loggia si è brindato

Ferro, dal canto suo, è già passato al contrattacco: stamane, poco prima delle 10, si è fatto portare dalla Cancelleria della sezione istruttoria il modulo per l'appello che ha riempito e firmato ricorrendo a questo modo: «Per i motivi (venti giorni) i motivi di appello». Quando i motivi saranno pronti, tutti gli incartamenti verranno trasmessi alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Palermo che dovrà provvedere, innanzitutto, a decidere sulla ammissibilità o meno dell'appello.

Le reazioni all'accusa di La Loggia, Pirrera e Calacione, non sono mancate naturalmente tra i diretti interessati. Mentre tuttavia la vedova del commissario si è barricata in casa e non risponde a nessuno, dai La Loggia ieri sera, si è brindato fino a tarda ora. La madre del povero studente Ninni Damanti — che non le ha lasciato l'occasione, in questi venti mesi, per reclamare le pugnalate degli assassini del figlio — ha rilasciato una accurata dichiarazione all'inviato dell'Ora di Palermo.

«La notizia dell'assoluzione degli imputati — ha detto tra l'altro la povera donna — mi quando m'arrivo non mi sorprende del tutto,

L'esempio della madre di Carnevale

«Ho una sola dichiarazione da fare: non mi rassegno ne mi rassegnerò mai agli assassini di mio figlio suppongo che io non trascorrerò nella, come nella ho lasciato finora, perché la storia sia fatta, perché il processo non sia chiuso.

«Chiedo anche alle competenti autorità giudiziarie di voler promulgare la remissione del processo ad altro sede per legittima sospicione.

«Il dolore di una madre per il figlio, vittima innocente, non conosce estacoli — ha concluso la signora Damanti —: un'altra madre siciliana, la madre di Turi Carnevale, ha dimostrato tutto il Paese quanto possa una madre decisa ad ottenere giustizia per il figlio».

G. TRASCA POLARA

### La notizia del giorno

#### A cavallo della tigre

Coraggio, italiani, corragni. La tredicesima mensilità non è battuta a saldare tutti i conti e a scontare tutti i conti: solo sotto le ferite si sono squagliati come neve ai sole (sembra che ci avessero messi in tasca apposta per strapparceli nei grandi magazzini e nei supermercati). Alla fine ci restava una speranza: «Canzonissima» e la lotteria abbinata a 150 milioni.

Dovevamo con i nostri amici laureati in matematica sulla legge dei grandi numeri (quella secondo la quale uno scimpanzé davanti alla macchina da scrivere, se non muore e non sfascia la Olivetti, nel giro di qualche milione d'anni, ti sfiora il monologo dell'Amietto), ed eravamo sempre più convinti di essere coi quell'animale, di appartenere, cioè, a una stirpe ellenata da millenni che finalmente aveva imboccato la strada giusta.

Il 6 gennaio, insieme con il telescopio, si è spenta anche questa smania.

Ma corragni, italiani, corragni. L'Italia è ormai a pochi passi dai miracoli. Il 6 gennaio finisce «Canzonissima»: appena quattro giorni dopo, comincia la vendita dei biglietti della lotteria di Agnano, abbinata, com'è noto, alla più importante corsa al trotto europeo. E se gli acuti di Dallara non ci hanno lavorato, i calciatori, i dirigenti dei campionati ci sono più propensi. Così, compriamo anche questo biglietto, che è la valvola di sicurezza.

Chissà se lo compreranno anche Gianni Agnelli, Achille Lauro, il conte Borletti, Alessandro Torlonia, Thea Parodi-Delfini? Non lo crediamo, per loro il miracolo c'è.

E' stato suggerito alla critica di un purosangue. Solo noi, a cavallo della tigre, con la destra firmiamo le cambiali e con la sinistra compiliamo le schedine del Totocalcio.

E i papaveri ci stanno a guardare.

### E' accaduto in Italia

● Per un incidente nella notte, ieri, a Zimbrosa (d'Asti) 2000 metri, è morto un giovane ragazzo, ex militare, di 19 anni, che era stato salvato da un'altra vittima, un fratello di 16 anni.

● Una violenta bufera di vento che ha toccato punto massimo di 110 km/ora si è abbattuta ieri su "Il Piatto" di Orbetello e Grosseto. I due fratelli, di 11 e 12 anni, erano stati salvati da un'altra vittima, un fratello di 16 anni.

● Erano in tre a sedersi su un bordo di una strada quando, improvvisamente, si è rotolata giù una valanga di sassi e ghiaie. Il ragazzo di 16 anni è stato salvato.

● Un'esplosione di gas, in una casa di viale XX settembre, ha causato la morte di un bambino di 10 anni.

### Che tempo fa?

Su tutte le regioni italiane ci è un periodo molto nuvoloso con tendenza a schiarire nel corso della giornata. Nevicate sulle alture. Temperatura in diminuzione, venti moderati, mari mosci.

della grande guerra e rimasta immobile la vittima. La chiamano i vigili urbani che si trovano male. Poco fa morto.

Probabilmente il vecchio tracolla di cartone era detenuto da due giorni e nessuno che lo ha portato al carcere di Nomentano, uno dei baraccamenti più squallidi di Roma, le quattru e i sopravvissuti, che si dividono i pochi letti di metà quota di detenuti e scorti, non avevano accorto della sua assenza.

Anche perché Martini, non dava fiducia a un custode. Ecco un uomo e mezzo prima di andarsene, la vittima Etta. E' stato portato al carcere di Nomentano, dove è stato acciuffato e tenuto in isolamento per tre giorni, mentre i vigili urbani che lo avevano scoperto, erano già partiti alla ricerca di altri detenuti.

■ Una grande guerra e rimasta immobile la vittima. La chiamano i vigili urbani che si trovano male. Poco fa morto.

Quando Martini, portava a casa Della Porta, un certo Bruno, era certo che fosse detenuto. E' stato portato al carcere di Nomentano, dove è stato acciuffato e tenuto in isolamento per tre giorni.

Quando Martini, portava a casa Della Porta, un certo Bruno, era certo che fosse detenuto. E' stato portato al carcere di Nomentano, dove è stato acciuffato e tenuto in isolamento per tre giorni.

Quando Martini, portava a casa Della Porta, un certo Bruno, era certo che fosse detenuto. E' stato portato al carcere di Nomentano, dove è stato acciuffato e tenuto in isolamento per tre giorni.

Quando Martini, portava a casa Della Porta, un certo Bruno, era certo che fosse detenuto. E' stato portato al carcere di Nomentano, dove è stato acciuffato e tenuto in isolamento per tre giorni.

Quando Martini, portava a casa Della Porta, un certo Bruno, era certo che fosse detenuto. E' stato portato al carcere di Nomentano, dove è stato acciuffato e tenuto in isolamento per tre giorni.

Quando Martini, portava a casa Della Porta, un certo Bruno, era certo che fosse detenuto. E' stato portato al carcere di Nomentano, dove è stato acciuffato e tenuto in isolamento per tre giorni.

Quando Martini, portava a casa Della Porta, un certo Bruno, era certo che fosse detenuto. E' stato portato al carcere di Nomentano, dove è stato acciuffato e tenuto in isolamento per tre giorni.

## Due pastori sardi Scarcerati innocenti dopo 7 anni di galera

Per ben due volte erano stati condannati all'ergastolo — Uno dei due era già stato condannato dieci anni fa alla massima pena e poi assolto

Bor-

feriti — Una ragazza nascondeva nel regalo

Porte sbloccate — e un intero palazzo al centro della città circondato

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — Nel corso di una drammatica operazione di polizia, alla quale hanno preso parte decine di agenti e di carabinieri, sono stati arrestati stamani i delinquenti che, la notte di sabato scorso, avevano compiuto una rapina a mano armata nei locali della SAIA — la società che gestisce i trasporti pubblici della città — impossessandosi di circa due milioni di lire.

L'operazione è iniziata alle 11 in punto in via Giacomo Della Porta, nei pressi della Piazza Politeama, nel pieno centro della città. Un intero edificio è stato circondato dalle forze di polizia, all'interno di una stanza d'albergo che si trova nel palazzo, sono stati tratti in arresto tre individui: altri cinque — tra i quali tre donne — sono stati fermati; sono state inoltre recuperate più di centomila lire in monete da 50 e cento lire, contenute in un sacco. Sono stati anche sequestrati fucili, pistole, mitra e munizioni. Nel corso dell'azione di polizia, un commissario di P.S., il dr. Parpi, è stato ferito da uno dei criminali, con il quale aveva inquadrato una violenta colluttazione. Il commissario poco dopo è stato ricoverato all'ospedale con una gamba fratturata.

La cattura dei rapinatori è stata possibile grazie alle indagini che nel corso delle ultime ore, la squadra mobile aveva intensificato in seguito al «sotto» di un «confidente».

Così, nella mattinata, veniva predisposto un servizio di sorveglianza nei pressi dell'Albergo Romagna, che sorge in un edificio del centro cittadino. Ad un tratto, quando uno dei fantoni della polizia, che travestito staziona all'ingresso del palazzo, ha visto entrare uno dei sospettati ha dato l'allarme, facendo accorrere le «pantere» della squadra mobile. Il rastrellamento è cominciato dagli scutinati. Alcuni funzionari hanno comunicato successivamente, a periferare i singoli piani dell'edificio. Al rez-de-chaussé, hanno bussato, senza riceverne risposta, ad una porta di una delle stanze dell'appartamento che ospita l'albergo. Gli agenti hanno allora abbattuto la porta: nella stanza erano Giuseppe Filoretto, già colpito da mandato di cattura per avere preso parte alla sparatoria di Omisanti nei pressi dell'Uccidone; Michele Fontana, Caterina Morselli e Carmela Cordaro. Il Filoretto è stato tratto in arresto, gli altri, per il momento, sono stati dichiarati in stato di ferma. La Cordaro, tuttavia sarà ben presto associata alle carceri: nel reggipetto, infatti, celava una pistola calibro 7,65, con la pallottola in canna.

Si tratta di un anziano raccoglitrice di cartone — E' deceduto da due giorni

le pistole pronte a far fuoco. E' stato un momento drammatico: funzionari ed agenti si sono scatenati contro i due pregiudicati, riuscendo, dopo una terrore colluttazione, a disarmarli ed a ammanettarli. Ma, per la zia, il dottor Parpi ed un carabiniere, tale Fazio, dovevano essere più tardi trasferiti all'ospedale, il primo con una gamba fracturata, l'altro con le mani

fratture. Alcuni di costoro, mentre lampo furono i flash, hanno tentato di opporre resistenza agli agenti che li stavano dappresso e di aggredirli i fotoreporter.

Almeno altri cinque individui sono stati tuttavia acciuffati ma di essi non sono state fornite le generalizzate, ornamente, sono stati presentati ai giornalisti. Questi altri sono stati acciuffati dalla Mobile nel corso di una seconda irruzione che, nella stessa mattina di oggi, è stata effettuata in un altro appartamento, situato in via Liberto 88.

chita, Michele Fontana, Vincenzo Battaglia, Rosario Ciceri; del già latitante Giuseppe Filoretto e delle donne Rosaria Caramaza, Gaetana Monti, Carmela Cordaro e Caterina Morselli.

Alcuni di costoro, mentre lampo furono i flash, hanno tentato di opporre resistenza agli agenti che li stavano dappresso e di aggredirli i fotoreporter.

Almeno altri cinque individui sono stati tuttavia acciuffati ma di essi non sono state fornite le generalizzate, ornamente, sono stati presentati ai giornalisti.

Questi altri sono stati acciuffati dalla Mobile nel corso di una seconda irruzione che, nella stessa mattina di oggi, è stata effettuata in un altro appartamento, situato in via Liberto 88.

chita, Michele Fontana, Vincenzo Battaglia, Rosario Ciceri; del già latitante Giuseppe Filoretto e delle donne Rosaria Caramaza, Gaetana Monti, Carmela Cordaro e Caterina Morselli.

Alcuni di costoro, mentre lampo furono i flash, hanno tentato di opporre resistenza agli agenti che li stavano dappresso e di aggredirli i fotoreporter.

Almeno altri cinque individui sono stati tuttavia acciuffati ma di essi non sono state fornite le generalizzate, ornamente, sono stati presentati ai giornalisti.

Questi altri sono stati acciuffati dalla Mobile nel corso di una seconda irruzione che, nella stessa mattina di oggi, è stata effettuata in un altro appartamento, situato in via Liberto 88.

chita, Michele Fontana, Vincenzo Battaglia, Rosario Ciceri; del già latitante Giuseppe Filoretto e delle donne Rosaria Caramaza, Gaetana Monti, Carmela Cordaro e Caterina Morselli.

Alcuni di costoro, mentre lampo furono i flash, hanno tentato di opporre resistenza agli agenti che li stavano dappresso e di aggredirli i fotoreporter.

Almeno altri cinque individui sono stati tuttavia acciuffati ma di essi non sono state fornite le generalizzate, ornamente, sono stati presentati ai giornalisti.

Questi altri sono stati acciuffati dalla Mobile nel corso di una seconda irruzione che, nella stessa mattina di oggi, è stata effettuata in un altro appartamento, situato in via Liberto 88.

chita, Michele Fontana, Vincenzo Battaglia, Rosario Ciceri; del già latitante Giuseppe Filoretto e delle donne Rosaria Caramaza, Gaetana Monti, Carmela Cordaro e Caterina Morselli.

Alcuni di costoro, mentre lampo furono i flash, hanno tentato di opporre resistenza agli agenti che li stavano dappresso e di aggredirli i fotoreporter.

Almeno altri cinque individui sono stati tuttavia acciuffati ma di essi non sono state fornite le generalizzate, ornamente, sono stati presentati ai giornalisti.

Questi altri sono stati acciuffati dalla Mobile nel corso di una seconda irruzione che, nella stessa mattina di oggi, è stata effettuata in un altro appartamento, situato in via Liberto 88.

chita, Michele Fontana, Vincenzo Battaglia, Rosario Ciceri; del già latitante Giuseppe Filoretto e delle donne Rosaria Caramaza, Gaetana Monti, Carmela Cordaro e Caterina Morselli.

Alcuni di costoro, mentre lampo furono i flash, hanno tentato di opporre resistenza agli agenti che li stavano dappresso e di aggredirli i fotoreporter.

Almeno altri cinque individui sono stati tuttavia acciuffati ma di essi non sono state fornite le generalizzate, ornamente, sono stati presentati ai giornalisti.

Questi altri sono stati acciuffati dalla Mobile nel corso di una seconda irruzione che, nella stessa mattina di oggi, è stata effettuata in un altro appartamento, situato in via Liberto 88.

chita, Michele Fontana, Vincenzo Battaglia, Rosario Ciceri; del già latitante Giuseppe Filoretto e delle donne Rosaria Caramaza, Gaetana Monti, Carmela Cordaro e Caterina Morselli.

Alcuni di costoro, mentre lampo furono i flash, hanno tentato di opporre resistenza agli agenti che li stavano dappresso e di aggredirli i fotoreporter.

Almeno altri cinque individui sono stati tuttavia acciuffati ma di essi non sono state fornite le generalizzate, ornamente, sono stati presentati ai giornalisti.

Questi altri sono stati acciuffati dalla Mobile nel corso di una seconda irruzione che, nella stessa mattina di oggi, è stata effettuata in un altro appartamento, situato in via Liberto 88.

chita, Michele Fontana, Vincenzo Battaglia, Rosario Ciceri; del già lat